

Sanità:giovani medici,dubbi su piano neospecialisti Piemonte

Anaaio Giovani, non siano utilizzati come 'tappabuchi'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 4 GEN - I giovani medici del sindacato Anaaio Giovani esprimono "perplexità" sul progetto della Regione Piemonte, che prevederebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli "ambulatori territoriali" del SSN per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa.

Le perplexità, spiega l'Anaaio Giovani, "sono inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato - afferma l'organizzazione - si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come 'tappabuchi'". Non risulta "chiaro inoltre - prosegue l'Anaaio - il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?".

"Respingiamo con forza ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con "simil-voucher" che - conclude il sindacato - renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro". (ANSA).

CR/

S0B QBXB

AKS0027 7 SAN 0 DNA NAZ RPI

SANITA': IN PIEMONTE NEOSPECIALISTI CONTRO LISTE ATTESA, PERPLESSITA' ANNAO GIOVANI =

Milano, 4 gen. (AdnKronos Salute) - Giovani medici neospecialisti negli ambulatori territoriali del Servizio sanitario in Piemonte per smaltire le liste di attesa? I medici di Anaaio Giovani osservano "con attenzione" e qualche "perplexità" il progetto annunciato in questi giorni dalla Regione Piemonte. Emergono in particolare "alcune perplexità inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato - affermano da Anaaio Giovani - si verrebbe a creare un pericoloso vulnus, che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come 'tappabuchi'".

"Non ci risulta chiaro inoltre il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse, in quanto la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?", si chiedono i giovani medici.

(segue)

(Red-Mal/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

04-GEN-17 15:13

AKS0028 7 SAN 0 DNA NAZ RPI

SANITA': IN PIEMONTE NEOSPECIALISTI CONTRO LISTE ATTESA, PERPLESSITA' ANNAO GIOVANI (

(AdnKronos Salute) - "Restiamo invece fermamente convinti - dicono ancora da Anaaio Giovani - dell'utilità di implementare protocolli università-Ssr durante gli anni della scuola di specializzazione, per migliorare le competenze pratiche degli aspiranti specialisti, considerando tale opportunità come start-up preliminare all'ingresso nel mondo del lavoro".

"Respingiamo con forza ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con 'simil-voucher' che renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro". Anaaio Giovani, nello stigmatizzare l'episodio Piemonte come un problema nazionale, continuerà a vigilare sull'inserimento nel mondo del lavoro dei colleghi neospecialisti di oggi e di domani ed è "pronta a confrontarsi" su questi temi.

(Red-Mal/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

04-GEN-17 15:13

Salute Piemonte, Anaaio Giovani: Perplexità su progetto Regione Piemonte

Piemonte Salute & Benessere Social about 1 hour ago

(AGENPARL) – Roma, 04 gen 2017 – ANAAO Giovani osserva con attenzione il progetto della Regione Piemonte, che prevederebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli "ambulatori territoriali" del SSN, per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa. Emergono tuttavia alcune perplexità inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato, si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come "tappabuchi".

Non ci risulta chiaro inoltre il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse, in quanto la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?

Restiamo invece fermamente convinti dell'utilità di implementare protocolli università-SSR durante gli anni della scuola di specializzazione, al fine di migliorare le competenze pratiche degli aspiranti specialisti, considerando tale opportunità come "start-up" preliminare all'ingresso nel mondo del lavoro.

Respingiamo con forza ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con "simil-voucher" che renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

ANAAO giovani nello stigmatizzare l'episodio Piemonte come un problema nazionale, continuerà a vigilare su iniziative inerenti l'inserimento nel mondo del lavoro dei colleghi neospecialisti di oggi e di domani ed è pronta a confrontarsi, presentando progetti e idee già ampiamente illustrati sulla stampa di settore.

Roma, 4 gennaio 2017 – Anaaio Giovani osserva con attenzione il progetto della Regione Piemonte, che prevedrebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli "ambulatori territoriali" del SSN, per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa. Emergono tuttavia alcune perplessità inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato, si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come 'tappabuchi'.

Non ci risulta chiaro inoltre il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse, in quanto la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?

Restiamo invece fermamente convinti dell'utilità di implementare protocolli università-SSR durante gli anni della scuola di specializzazione, al fine di migliorare le competenze pratiche degli aspiranti specialisti, considerando tale opportunità come 'start-up' preliminare all'ingresso nel mondo del lavoro.

Respingiamo con forza ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con 'simil-voucher' che renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Anaaio Giovani nello stigmatizzare l'episodio Piemonte come un problema nazionale, continuerà a vigilare su iniziative inerenti l'inserimento nel mondo del lavoro dei colleghi neospecialisti di oggi e di domani ed è pronta a confrontarsi, presentando progetti e idee già ampiamente illustrati sulla stampa di settore.

fonte: ufficio stampa

ROMA. SANITÀ: GIOVANI MEDICI, DUBBI SU PIANO NEOSPECIALISTI DEL PIEMONTE

12alle12 15 ore fa Italia 106 Visite



I giovani medici del sindacato Anaaio Giovani esprimono “perplexità” sul progetto della Regione Piemonte, che prevederebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli “ambulatori territoriali” del SSN per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa.

Le perplexità, spiega l'Anaaio Giovani, “sono inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato – afferma l'organizzazione – si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neospecialisti utilizzati come ‘tappabuchi’”. Non risulta “chiaro inoltre – prosegue l'Anaaio – il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?”.

“Respingiamo con forza ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con “simil-voucher” che – conclude il sindacato – renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro”.

“E' necessario tutelare questi medici per non creare nuove forme di precariato”: lo sostiene il presidente dell'ordine dei medici di Torino, Guido Giustetto, a proposito del progetto della Regione che coinvolgerà i medici neo-specializzati per lo smaltimento delle liste d'attesa.

“I giovani laureati – rimarca Giustetto – dovrebbero essere pagati a gettone. Gli sbocchi professionali che per i neo-specialisti di solito sono le guardie mediche, occupazione spesso saltuaria e non professionalizzante, potrebbero aumentare”. “Ma per una procedura che è a tutti gli effetti sperimentale – aggiunge – è auspicabile che assessorato e Università condividano il progetto con l’Ordine dei Medici e con i sindacati molto prima di metterlo in atto, in modo da garantire l’assenza di conflitti con i regolari percorsi di assunzione e sblocco del turn-over, da lungo tempo promessi”.

“Il pagamento a gettone non convince – afferma – perché rischia di creare un’altra sottospecie di precariato. La convenzione dei medici specialisti ambulatoriali prevede la possibilità di affidare incarichi su progetto, per esempio per abbattere le liste d’attesa, anche a tempo determinato, utilizzando un quadro normativo certo. Già oggi, se solo lo si volesse – conclude – si potrebbe attingere alle graduatorie degli specialisti ambulatoriali in attesa di inserimento per aumentare le ore disponibili”.

Commenti

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

2

2

!

2

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Le perplessità di Anaaio Giovani sull'iniziativa del Piemonte

 panoramasanita.it/2017/01/04/le-perplessita-di-anaao-giovani-sulliniziativa-del-piemonte/

Anaaio Giovani osserva con attenzione **il progetto della Regione Piemonte, che prevedrebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli "ambulatori territoriali" del SSN**, per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa. "Emergono tuttavia" fa notare Anaaio Giovani "alcune perplessità inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni. Se questo fosse confermato, si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come "tappabuchi". Non ci risulta chiaro" afferma Anaaio Giovani "inoltre il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse, in quanto la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale? Restiamo invece fermamente convinti dell'utilità di implementare protocolli università-SSR durante gli anni della scuola di specializzazione, al fine di migliorare le competenze pratiche degli aspiranti specialisti, considerando tale opportunità come "start-up" preliminare all'ingresso nel mondo del lavoro. Respingiamo con forza" conclude Anaaio Giovani "ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con "simil-voucher" che renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Anaaio giovani nello stigmatizzare l'episodio Piemonte come un problema nazionale, continuerà a vigilare su iniziative inerenti l'inserimento nel mondo del lavoro dei colleghi neospecialisti di oggi e di domani ed è pronta a confrontarsi, presentando progetti e idee già ampiamente illustrati sulla stampa di settore".

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

quotidianosanita.it

Mercoledì 04 GENNAIO 2017

Neospecialisti per abbattere le liste d'attesa. Dall'Anaaio Giovani molte perplessità sul progetto del Piemonte: "Non siamo tappabuchi"

Respinta ogni ipotesi che possa alimentare "la schiera di neo-specialisti utilizzati come 'tappabuchi'". Dubbi sul ruolo dell'Università, visto che "la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista". No a "contratti di lavoro indecorosi" o "simil-voucher" che "ledono la dignità professionale". Per l'Anaaio Giovani, comunque, "l'episodio Piemonte è un problema nazionale".

Anaaio Giovani osserva "con attenzione" il [progetto della Regione Piemonte](#), che prevederebbe l'utilizzo di giovani medici neospecialisti negli "ambulatori territoriali" del SSN, per lo smaltimento progressivo delle liste di attesa. "Emergono tuttavia alcune perplessità inerenti il ruolo che i suddetti medici dovrebbero rivestire, il loro inquadramento professionale, la conseguenza che tale inserimento avrebbe sulle dotazioni organiche ospedaliere e l'assenza contestuale di un piano di assunzioni".

Per l'Anaaio Giovani, "se questo fosse confermato, si verrebbe a creare un pericoloso vulnus che alimenterebbe di fatto la schiera di neo-specialisti utilizzati come 'tappabuchi'".

"Non risulta chiaro inoltre - evidenzia inoltre l'Anaaio Giovane nella sua nota di osservazioni - il ruolo che in tale iniziativa rivestirebbe l'Università e non ne comprendiamo l'interesse, in quanto la sua funzione nella formazione del giovane medico cessa al momento della specializzazione del professionista. Che ci siano dei secondi fini dei quali non siamo a conoscenza? Forse a Saitta interessano solo i bilanci aziendali e il contenimento della spesa per il personale?".

L'Anaaio Giovani ribadisce di essere "invece fermamente convinti dell'utilità di implementare protocolli università-SSR durante gli anni della scuola di specializzazione, al fine di migliorare le competenze pratiche degli aspiranti specialisti, considerando tale opportunità come "start-up" preliminare all'ingresso nel mondo del lavoro".

No dell'Anaaio Giovani anche a "ogni azione che leda la dignità professionale dei giovani medici con contratti di lavoro indecorosi o, peggio, con 'simil-voucher' che renderebbero i neospecialisti al pari di meri mercenari della sanità, al fine di risolvere contingenze piuttosto che programmare un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro".

L'Anaaio Giovani nello stigmatizzare "l'episodio Piemonte come un problema nazionale" annuncia che "continuerà a vigilare su iniziative inerenti l'inserimento nel mondo del lavoro dei colleghi neospecialisti di oggi e di domani ed è pronta a confrontarsi, presentando progetti e idee già ampiamente illustrati sulla stampa di settore".



Sanità24

4 gen
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

I giovani medici Anaao: non siamo tappabuchi, no al progetto Piemonte sui neo-specializzati

di *Lucilla Vazza*

No a ipotesi di lavoro “simil voucher” per il sindacato dei giovani medici, che però si dichiara aperto al confronto con Regioni e Ssn su nuove idee e proposte per rilanciare il lavoro.

Sanità24

Il **Quotidiano** è disponibile solo per abbonati.

ABBONATI

oppure

Attiva subito **28 giorni di consultazione gratuita***.

ATTIVA

* È possibile attivare la promozione una sola volta

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)